

Anello Arancione- Sentiero delle creste



Tutti gli itinerari ad anello proposti sono indicativi, l'escursionista appassionato può creare altri percorsi, utilizzando le varie tracce di collegamento indicate.

La segnaletica di questo percorso è stata da poco realizzata ed è di colore arancione.

Dislivello D+ 670 m. circa. Quota massima 1482 m. circa.

Il percorso è per **ESCURSIONISTI ESPERTI**, richiede buon allenamento ed assenza di vertigini, passo sicuro per alcuni passaggi molto esposti e scivolosi. Sono vivamente consigliati chiodi da tacco o ramponcini.

La partenza è prevista dallo "Staal del Doro" raggiungibile in auto da Sospirolo lungo la provinciale 12 che collega la frazione di Susin, svoltare sulla destra all'indicazione "chiesetta degli alpini"; di qui si sale e poi dir. Nord per strada asfaltata con serie di tornanti sino ad arrivare ad un piccolo spiazzo con tavolo in legno e due panche dove verrà posizionata la bacheca con la mappa informativa dei sentieri della zona. Qui è possibile parcheggiare l'auto fianco strada, oppure, proseguendo lungo la carrabile aperta al traffico, si potrà parcheggiare nell'ampio piazzale a quota m 813 circa (località Staal del Doro). Inizia la nostra escursione in direzione ovest per pochi metri, a destra imbocchiamo l'ampio sentiero che sale verso il monte Sperone (tabella) sino ad un bivio con indicazione "croce di Susin" con freccia arancione su tabella. Si segue il sentiero mantenendosi sulla sinistra seguendo i segnavia arancioni. A quota 945 m circa si troverà, sulla sinistra il sentiero di rientro con cui chiuderemo l'anello. Si prosegue sulla traccia principale, sempre seguendo i bollini arancioni, arriviamo in un ampio prato pendente che andrà attraversato in salita, per rientrare poi nel bosco, la salita si farà più ripida fino ad un ampio promontorio da dove l'occhio potrà spaziare dalle antistanti creste alla più ampia Valbelluna. Il sentiero aumenta ora di pendenza sino a giungere al primo passaggio impegnativo su un salto di roccia e continuiamo con massima attenzione durante i successivi passi sempre per la forte pendenza. La salita ora, alterna brevi tratti più morbidi ad altri più ripidi, fino a giungere sul limite di cresta da dove si potrà ammirare la sottostante val de le Pelade, la val Falcina, il lago del Mis ed i meravigliosi ed impervi Monti del Sole. Prendiamo ora direzione Ovest, rifiatando per poco in quanto, dopo alcuni tornanti troviamo ancora uno sperone di roccia dove è necessaria la massima attenzione per superare una serie di ripidi passaggi sulla linea di cresta in direzione della croce lignea ormai visibile. Ci aspetta ora, dopo un breve tratto pianeggiante, un ulteriore sperone roccioso esposto, da superare, prima di giungere, sempre seguendo la linea di cresta che sale, all'ambita meta, la Croce di Susin.

Il panorama si apre sulle vicine "forche", sul Pizzocco e su tutta la sinistra orografica della val Falcina. Dopo una sosta ristoratrice ed dopo aver lasciato un pensiero sul libro di vetta, si riprende l'escursione abbassandosi verso la sottostante sella, parte terminale della val de le Pelade. Per attraversare la cresta sarà necessario abbassarsi leggermente lungo il ripido prato ed attaccare in diagonale la stessa aiutandosi con i rami di pino mugo molto comodi allo scopo. Scesi alla sella, si attaccherà il ripido tracciato che risale l'ampio sperone roccioso che verrà attraversato completamente a nord, riconquistando ancora la cresta per proseguire poi con tratti più o meno ripidi fino al punto di massima altezza (1482 m.).

Con vari saliscendi attraversiamo tutto il crinale delle "forche" fino ad arrivare all'indicazione della via di rientro (Tabella). Vista la particolare pendenza e scivolosità verso la Valbelluna è assolutamente sconsigliato uscire dal tracciato!! Proseguendo invece lungo la linea di cresta, si può raggiungere in pochi minuti la Croce "Visentini" senza particolari fatiche. La Croce è stata realizzata su di un ardito sperone di roccia in memoria di Pino Visentini che ha perso la sua giovane vita sull'alta val Spessina il 15 Novembre 1970. Ai piedi della croce è presente un capitello in memoria. Ritornando sui nostri passi, si riprende il sentiero per il rientro come indicato, facendo la massima attenzione. Raggiunta la base delle "forche" in fondo al prato, il sentiero gira verso ovest puntando una piccola sella da dove la traccia diviene meno ardita ed esposta e la discesa si fa più piacevole. Seguendo la segnaletica arancione si giunge ad un bivio dove il sentiero volge per un breve tratto ad est in discesa. Giunti alla quota 1060 circa, abbandoniamo la traccia più evidente che prosegue in discesa, per proseguire in quota verso est, lungo percorso indicato con bollini arancioni, anche qui vanno sempre tenuti i consigli sulla sicurezza viste le frequenti insidie del terreno. Arriviamo così in breve alla località "cargador dei Rossi", ampio spiazzo ricavato a fatica dall'uomo per portare a valle fieno e legname. Riguadagnando un pò di quota superiamo il "cogol dei Rossi", anfratto roccioso, utilizzato in passato come ricovero durante i lavori estivi in quota. Di qui ancora un breve tratto in salita per avviarsi poi in discesa (sempre segnalata con bolli arancioni) sino alla località "ai Pin" da dove, proseguendo con sempre minore pendenza e comodo sentiero, si arriverà ad incontrare la via di salita per giungere poi in breve allo "Staal del Doro", punto di partenza della nostra escursione.